

## QUEL DAVANZALE SUL MONDO

di Anna Maria Marcantoni

Cosa ci trovasse in quella stanza... Nessuno lo sapeva.

Se lo chiedevano alla Reception ogni volta che telefonava per fare la prenotazione.

Pronto...Si..Si...Posso avere la camera n°5 al secondo piano?

Chiamava sempre con molto anticipo. Così da tantissimi anni, l'accontentavano.

La Mora Striata era la prima ad arrivare, con lei iniziava l'estate nell'hotel.

Quando ripartiva aveva un' abbronzatura che la faceva apparire più bella, In realtà era abbastanza scialba , ma quel bel colore bronzео faceva sparire il pallore dell'arrivo.

Per i proprietari dell'hotel, la sua presenza, era considerata di buon auspicio, quindi la benvenuta per iniziare la stagione estiva con successo.

In realtà, il personale dell'hotel, l'aveva paragonata ad una di quelle piante esotiche lunghe e smilze, sembravano rinsecchite, eppur riempivano gli spazi degli angoli più importanti delle sale, se tolte si notavano di poco gli spazi vuoti anzi !.. La Mora striata era molto scarna, insignificante e un po' strana, incuriosiva quel suo carattere fin troppo riservato e scostante. Quando lei ripartiva l'hotel era gremito di tante persone ancora in piena stagione estiva.

La Mora striata di rosso era approdata in riviera quando il Boom del turismo era agli inizi. Pelle bianchissima, sembrava febbricitante, alquanto altezzosa, anche se pareva "Alice nel Paese delle Meraviglie" " Non faceva nulla per essere carina e simpatica...Anzi..! sembrava antipatica e rispondeva alle domande con un" Si" o un" No" secco, quando le rivolgevano la parola, cercava di evitare un'eventuale conversazione, faceva supporre d'essere legata ad altezzosi e antichi schemi che l'adornavano con uno strano alone di mistero. La realtà era che in tanti anni di vacanze al mare, non aveva fatto molte amicizie, se non con i proprietari dell'hotel, solo con loro aveva i rapporti più amichevoli dopo anni di vacanze trascorse in riviera,. per il resto... Arrivava da sola e solitaria ripartiva. Forse era una sua scelta, o il destino non l'aveva favorita.

Nei locali più noti della riviera i giovani si divertivano, ballavano al suono di musiche più moderne; C'erano complessi famosi come i Pook, i Nomadi, cantanti come Celentano, Modugno e altri in voga...Canzoni bellissime riuscivano ad infondere una forza coinvolgente a giovani e meno giovani. Le ore serali diventavano piccole, sempre più piccole, fino a quando gli orari non esistevano più per il popolo della notte, arrivavano direttamente al mattino con briosce e cappuccino, ma... Quel mondo per lei era rimasto sconosciuto.

La Mora striata era sempre uguale, come le sue valigie, sembravano preparate un anno per l'altro tanto all'interno c'erano i medesimi indumenti. Le altre ragazze indossavano jeans attillatissimi dovevano stendersi sopra il letto per chiudere la cerniera, le minigonne erano vertiginosamente corte, ma.... Per lei erano indecenti...La Mora striata trascorreva le serate in un locale dove c'era il bar con concerto, passava qualche ora assieme alla gente di giorno passeggiava sulla spiaggia godendosi il sole e l'acqua del mare, non sapeva nuotare: Le dispiaceva, ma ...Non aveva mai voluto imparare.

Con tanta gioventù vogliosa di divertirsi, lei non era mai riuscita a incontrare qualcuno di suo gradimento , forse preferiva così.



Un libro,  
un soggiorno  
più gradito.

Abitava in un paese dove c'erano alte montagna innevate d'inverno, vallate immerse nel verde d'estate. Trascorreva più del suo tempo in quel vecchio e polveroso Ufficio Statale, dove il trillo telefonico non aveva nulla di " Telefoni Rosa " C'erano telefoni a cuffia, bottoni , punzoni da inserire, e tante ore chiusa fra quelle quattro mura. Aspettava l'inizio dell'estate con ansia ed il momento in cui sarebbe ripartita per quelle vacanze.

In quegli'anni l'hotel portava segni d'incuria come grosse cicatrici. Poi...Con il tempo ed il benessere, erano state fatte modifiche, i giardini erano un trionfo di colori, le aiuole armoniose. Restauri e migliorie non avevano modificato lo Stile Classico e la bellezza originaria, era diventato un albergo veramente importante: Una "Bomboniera d'Hotel", munito di tutte le comodità possibili, modernità d'ogni sorta per il benessere e l'esigenze dei propri clienti.

Quell'Hotel, quella stanza , quella finestra...Perché..., perché quella finestra...?

Non era rivolta "Vista Mare " Chi, chiede quel panorama vuole godersi fino in fondo tutta l'atmosfera marina visione dell'acqua del mare sia di notte che di giorno .

Quella finestra era "Vista Strada" con tutti i nessi e comessi che comportava una finestra affacciata su quella via e la confusione della gente.

Nelle diverse ore della giornata, sotto quella finestra, passavano persone di tutte le età, ma soprattutto molti giovani, facevano la passeggiata chiamata "Struscio" o " Vasca" sia prima di cena che dopo cena.( ancora di moda) Di buon mattino le massaie facevano la spesa nei vari negozi .Lei, la Mora striata, si svegliava al rumore della città che iniziava il vivere quotidiano .Apriva la finestra prima di fare qualsiasi altra cosa e si beava del suo dolce far niente.

A volte si fermava ad ascoltare le chiacchiere che arrivavano, dalla parte opposta della strada, specialmente quando la fornaia discuteva con il marito .La casalinga chiacchierava con le massaie preoccupate per le dieci lire d'aumento del pane. Il tintinnio delle tazzine di caffè che proveniva dal bar, l'inconfondibile aroma solleticavano l'olfatto mettendole in moto le papille gustative.

Non scendeva per gustare la squisita bevanda o fare colazione, preferiva indugiare ancora per un po'senza fretta .

Tutti i giorni, specialmente il sabato, la strada si animava di tante persone. Di sera le vetrine dei vari negozi, abbigliamento, gioiellerie, profumerie, bigiotterie, erano uno sfavillio di colori, illuminavano a giorno tutta la strada e la piazza . Nulla sfuggiva alle sue orecchie, alla sua vista, al suo olfatto. Profumi, musiche melodiche rallegravano la passeggiata. L'entusiasmo festaiolo accompagnava la gente. La Mora Striata, preferiva trascorrere qualche serata in camera, guardava la strada dall'alto del suo davanzale anziché uscire, si godeva quello spettacolo. Non aveva nessuna voglia di scendere, di unirsi alla folla, e nemmeno di tuffarsi.. No... Lei era felice dall'alto di quel pulpito. Quella era la sua finestra aperta "Quel Davanzale sul Mondo" molto diverso da quello di casa sua in quel piccolo paese di sassi dove gli esseri viventi più numerosi erano gli insetti. Pure lei sembrava un insetto un po' trascurato, sia pure per sua volontà. era un modo per partecipare a quel mondo a lei sconosciuto, un modo per socializzare come faceva con i suoi fantasmi. La sua stanza si animava di suoni, di voci, di profumi, di personaggi strani dai più torridi ai più glaciali prendevano forma per vivere in un tempo infinito. No... Non avrebbe mai rinunciato a quell'albergo, a quella stanza , a quella finestra, dove c'erano tutti i suoi sogni, i suoi fantasmi antichi come lei....

La finestra era diventata un piacevole passatempo. Sapeva sempre quel che succedeva di sotto... e ne succedevano di cose ...!

Intanto quell'anno la Mora Striata aveva rinnovato il guardaroba, una vera novità per una abitudinaria quale lei era. Aveva cambiato anche la valigia. Il cappellino nuovo, una bella collana colorata, che le rendeva il viso più luminoso, ma le gonne erano rimaste sempre a tre quarti. .

Però...Quando preferiva restare in camera a curiosare dal davanzale il mondo sotto di lei, cercava di rendersi più piacevole, si imbellettava diventava quasi provocante, partecipava, senza essere spintonata dalla folla che gremiva la strada in quell'ora di punta, osservava come "La Piccola Vedetta Lombarda" ogni mossa del piccolo mondo vacanziero.

Giovani passavano allegri scambiandosi appuntamenti per la serata, così nascevano gli amori

Dall'altra parte dello stabile c'era il mare, ne ascoltava il rumore e le grida felici dei bimbi. Le voci sempre più prepotentemente penetravano nella stanza. Stando stesa sul letto, riconosceva ogni rumore che proveniva dalla strada, portoni che chiudevano, saracinesche che si aprivano, quella del negozio di alimentari, del panificio, anzi! Aveva notato uno strano movimento nelle ore pomeridiane proprio in salumeria chissà...Chissà perché...?

Il salumiere aveva preso l'abitudine di assentarsi mettendo un cartellino appiccicato al vetro del negozio con la scritta "Torno Subito" Era una persona alla mano, galante con le donne,.... Quel "Torno Subito" rimaneva appiccicato su quel vetro per un bel po', poi...Quando nessuno sostava davanti alla vetrina del negozio, di colpo spariva il cartellino.

Il salumiere, prima di tagliare il grosso prosciutto, con l'affilatissimo coltello, ne accarezzava la coscia polposa, con lo sguardo rivolto alla cliente chiedeva "Faccio un etto signora...?"

La cliente confusamente rispondeva un Si i i... Strascicato guardandosi intorno...

Mentre la cotenna già tagliata scivolava sul bancone. Nel negozio già altre persone erano entrate.

La Mora dai capelli striati, ma molto scarmigliata, usciva dal negozio girandosi sui tacchi, con la schiena tutta infarinata. Altre volte aveva la paglia infilata fra i capelli e nella gonna, sembrava uscita da un campo di grano appena tagliato:

Molto più selvaggio e meno comodo di un soffice letto d'albergo quel retrobottega.

Un giorno: Dall'alto della "Finestra Aperta su Quel Mondo", si videro due signori entrare nel negozio del salumiere, però...Il cartellino "Torno Subito" sulla vetrina del negozio non c'era.

In seguito si seppe che erano ispettori dell'Ufficio d'Igiene

Trovarono tanta confusione dietro quel bancone; paglia sparsa sulla pedana di legno, forme di formaggi e salami da ogni parte.

Nessuno seppe mai per quale ragione il salumiere chiuse il negozio per diverso tempo...!?

La Mora Striata sicuramente.... SI!?